

FIACCOLATA

DEI GIOVANI PER SAN VALENTINO

H 20:30

PARTENZA:
BASICA DI SAN
VALENTINO



H 21:45

ARRIVO:
CATTEDRALE DI
TERNI



sab
9 feb
2019



DIOCESI
Terni - Narni - Amelia



PASTORALE
GIOVANILE
TERNI - NARNI - AMELIA

Avvio della Processione

RITO DEL LUCERNARIO

L'assemblea si ritrova sul sagrato della Basilica.

Canto di ingresso: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per noi.
Mia roccia Tu sei,
pace e conforto mi dai,
con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che in
Te.**

Durante il canto di ingresso, il Vescovo portando un cero acceso accompagna l'uscita dell'Urna dalla Basilica. Mentre l'Urna è collocata sul mezzo di trasporto, il Vescovo si rivolge ai fedeli con segno di croce e il consueto saluto.

Un diacono o un sacerdote proclama il Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

^{1, 26}Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio".

³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Dopo il Vangelo, il Vescovo dice:

Vigilanti nella preghiera ed esultati nella lode, con san Valentino, nostro patrono, andiamo incontro a Cristo Signore, sole di giustizia.

Vengono accese le candele

Canto: Questa notte non è più notte

Questa notte, non è più notte davanti a Te! Il buio come luce, risplende!

Quando le candele sono tutte accese il Vescovo le benedice con le seguenti parole.

Orazione

O Dio, che sei il Creatore della Luce,
 hai dato a noi, in Cristo Gesù,
 la grazia di vincere il combattimento col peccato
 degnati di benedire ✠ queste candele,
 che accendiamo in tuo onore;
 e per l'intercessione di san Valentino, nostro patrono,
 fa' che perseveriamo nella fede,
 e che un giorno, quando tornerà il Signore,
 possiamo andare incontro a lui
 con tutti i Santi,
 nel Regno dei Cieli.
 Per Cristo, nostro Signore.

Avvio della processione

Invocando l'intercessione della Beata sempre Vergine Maria, da noi invocata come Madonna della Misericordia, di san Valentino, vescovo e martire, patrono della nostra città e della nostra Diocesi, di sant'Anastasio, dei santi Procolo, Efebo, Apollonio e Abbondio, compagni di san Valentino, iniziamo il nostro cammino, per esprimere in tal modo il nostro pellegrinaggio verso Dio.

La processione inizia con il canto

Processione

Con il canto sia avvia la processione con questo ordine

- Croce accompagnata da lumi
- Ministranti
- Fedeli organizzati con le proprie insegne (UNITALSI)
- Cantori
- Religiose e religiosi
- Diaconi
- Preti
- Vescovo
- Urna di San Valentino
- Eventuali autorità civili con le loro insegne
- Popolo di Dio

Canto: Jesus Christ you are my life

Jesus Christ you are my life, alleluja, alleluja.

Jesus Christ you are my life, you are my life, alleluja.

Tu sei via, sei verità, Tu sei la nostra vita, camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre. **Rit.**

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore, nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria. **Rit.**

Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo, testimoni di carità, figli di Dio nel mondo. **Rit.**

1° “Eccomi sono la serva del Signore”

Dal Discorso del Santo Padre, Francesco alla Veglia a Panama

Carissimi giovani, la vita che Gesù ci dona è una storia d'amore, una *storia di vita* che desidera mescolarsi con la nostra e mettere radici nella terra di ognuno. Quella vita non è una salvezza appesa “nella nuvola” in attesa di venire scaricata, né una nuova “applicazione” da scoprire o un esercizio mentale frutto di tecniche di crescita personale. Neppure la vita che Dio ci offre è un *tutorial* con cui apprendere l'ultima novità. La salvezza che Dio ci dona è un *invito a far parte di una storia d'amore* che si intreccia con le nostre storie; che vive e vuole nascere tra noi perché possiamo dare frutto lì dove siamo, come siamo e con chi siamo. Lì viene il Signore a piantare e a piantarsi; è Lui il primo nel dire “sì” alla nostra vita, Lui è sempre il primo. È il primo a dire “sì” alla nostra storia, e desidera che anche noi diciamo “sì” insieme a Lui. Lui sempre ci precede, è il primo.

Canto: Vocazione

Era un giorno come tanti altri,
e quel giorno Lui passò.
Era un uomo come tutti gli altri,
e passando mi chiamò.
come lo sapesse
che il mio nome era proprio quello
come mai vedesse
proprio me nella sua vita non lo so
era un giorno come tanti altri
e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio
fa che ascoltando la tua voce**

**io ricordi dove porta la mia strada
nella vita, all'incontro con te.**

Era un'alba triste e senza vita,
e qualcuno mi chiamò
era un uomo come tanti altri,
ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo
con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito
pronunciare con amore
era un uomo come nessun altro
e quel giorno mi chiamò.

Dal primo libro di Samuele

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuele!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!».

Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuele!»; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuele!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: «Vattene a

dormire e, se ti chiamerà, dirai: «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta»». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuele, Samuele!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Un lettore proclama il salmo 138 e tutti rispondono con il ritornello

Canto: Come un prodigio

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo

*Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta*

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
E' troppo alta e io non la comprendo

*Che sia in cielo o agli inferi ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia*

Silenzio

Preghiera

Si alterna il ritornello : **Ave Maria, Ave!**

Ci affidiamo a te, o Madre di Gesù e Madre nostra.
Insegnaci ad ascoltare la parola di Dio.

Tu sei "la serva del Signore":
hai fatto della tua vita un continuo "Eccomi!".

Fa' che la nostra vita, come la tua,
trovi il suo significato nell'adesione
piena e gioiosa alla Persona del tuo Figlio.

O Vergine del "sì", donaci la tua stessa disponibilità
per il servizio di Dio e dei poveri.

Guidaci a Gesù, perché viviamo sempre come figli e figlie della Chiesa
e possiamo contribuire a edificare sulla terra
la civiltà della verità e dell'amore.

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi

*I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro*

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

Preghiera dell'Angelus

L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

- Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

- Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

- E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Gloria al Padre ...

Orazione

Purifica, o Dio, il nostro desiderio.

Fa' che abbiamo la capacità, la forza, la docilità,

di lasciare che la tua parola diventi la chiave

per interpretare il senso dei nostri desideri

e per lasciare che i nostri desideri si purifichino

e diventino una disponibilità, una povertà,

una capacità di accoglimento del vero bene,

del vero Pane, dell'acqua vera che sei Tu.

Signore, fai unità della nostra vita,

e intanto aiutaci a non fare passi falsi,

a non fare passi incoerenti,

a non venir meno alla direzione fondamentale della nostra vita,

fidandoci di te.

Per Cristo nostro Signore.

Canto: Voglio darti il mio cuor

Il mio desiderio è onorare te

con tutto il mio cuor, Signor.

E ti ringrazio per quello che ho dentro me,

ogni mio bisogno è in te.

Voglio darti il mio cuor colmo d'amor,

io vivo solo per te.

Ogni mio respiro, ogni smarrimento

Signor lo affido a Te.

2° Vivere alla luce della Parola

“Avvenga per me secondo la tua parola”

Maria, raggiunta dalla Parola, dice un “eccomi” in bianco. E parte. Se però sa l’orizzonte e la meta del suo viaggio nuovo, non ne conosce tuttavia la rotta e le tappe. Inizia un pellegrinaggio di fede. In questa peregrinazione ella custodisce la Parola e la mette in relazione con gli eventi della sua vita, collega, ricostruisce, con un paziente e amoroso lavoro quotidiano. In questo momento ci interroghiamo su come la Parola accompagni il nostro cammino di fede. Forse sono stato già toccato/a dalla Parola quando ha fatto irruzione nella mia vita, sicuramente ho bisogno ancora e ogni giorno di luce, di un lavoro continuo che mi metta in sintonia con il sogno di Dio su di me. Mi è chiesto di partire e di muovermi, ma non a caso, né in solitudine. Il cammino del discernimento non avviene nel vuoto, ma in una vita concreta che si fa interpellare dalla Parola di Dio e dalla sapienza della Chiesa, perché io possa, di nuovo e sempre, lasciare a Dio l’ultima parola sulla mia vita.

Canto: Il tuo custode

Alzo i miei occhi e guardo verso i monti
da dove mi verrà l’aiuto?
Il mio aiuto viene solo dal Signore
che ha fatto cielo e terra, il Signor.

**Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non prende sonno, non si addormenterà.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.**

Salmo 119

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.
Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.
Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.
Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

**Non prende sonno, non si addormenterà.
Il Signore è il tuo custode come ombra che ti
copre.
Il Signore è il tuo custode come ombra che ti
copre.**

Ti proteggerà da ogni male,
lui proteggerà la tua vita.
Veglierà su te quando esci e quando entri,
da ora e per sempre amen.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Forestiero sono qui sulla terra:
non nascondermi i tuoi comandi.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,
che deviano dai tuoi comandi.
Allontana da me vergogna e disprezzo,
perché ho custodito i tuoi insegnamenti.
Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Canone: Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi:

chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi:

solo Dio basta.

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Canone: Niente ti turbi

Niente ti turbi, niente ti spaventi:

chi ha Dio niente gli manca.

Niente ti turbi, niente ti spaventi:

solo Dio basta.

Dal discorso del Santo Padre, Francesco, all'apertura della GMG di Panama

Ti chiedo: credi in questo amore? E faccio un'altra domanda: credi che per questo amore "vale la pena"? Gesù una volta, a una persona che aveva fatto una domanda, alla fine rispose: "Se tu credi questo, va' e fa' lo stesso". Nel nome di Gesù io vi dico: andate e fate lo stesso. Non abbiate paura di amare, non abbiate paura di questo amore concreto, di questo amore che ha tenerezza, di questo amore che è servizio, di questo amore che dà la vita.

E questa è stata la stessa domanda e la chiamata che ha ricevuto Maria. L'angelo le domandò se voleva portare questo sogno nel suo grembo, se voleva renderlo vita, renderlo carne. Maria aveva l'età di tante di voi, l'età di tante ragazze come voi. Disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Chiudiamo gli occhi, tutti, e pensiamo a Maria. Non era stupida, sapeva quello che sentiva il suo cuore, sapeva che cos'era l'amore, e ha risposto: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». In questo breve momento di silenzio, in cui Gesù dice a ognuno – a te, a te, a te –: "Te la senti? Vuoi?". Pensa a Maria e rispondi: "Voglio servire il Signore. Avvenga per me secondo la tua parola". Maria ha saputo dire "sì". Ha avuto

il coraggio di dare vita al sogno di Dio. E questo è quello che oggi ci chiede: Vuoi dare carne con le tue mani, i tuoi piedi, il tuo sguardo, il tuo cuore al sogno di Dio? Vuoi che sia l'amore del Padre ad aprirti nuovi orizzonti e a portarti per sentieri mai immaginati e pensati, sognati o attesi, che rallegrino e facciano cantare e danzare il cuore?

Abbiamo il coraggio di dire all'angelo, come Maria: "Eccoci, siamo i servi del Signore, avvenga per noi..."? Non rispondete adesso, ognuno risponda nel suo cuore. Ci sono domande a cui si risponde solo in silenzio.

Responsorio

(a due voci) - D. Bonhoeffer

Facciamo silenzio,
prima di ascoltare la Parola,
perché i nostri pensieri sono già rivolti verso la Parola;
facciamo silenzio,
dopo l'ascolto della Parola,
perché questa ci parla ancora, vive e dimora in noi.

Facciamo silenzio la mattina presto,
perché Dio deve avere la prima Parola,
e facciamo silenzio prima di coricarci,
perché l'ultima Parola appartiene a Dio.

Facciamo silenzio solo per amore della Parola

Silenzio

Padre nostro

Orazione

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto: Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore,
le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi

che il seme sparso davanti a Te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

**Offri la vita tua come Maria
ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per amore,
sacerdote dell'umanità.**

3° INCONTRARE GESÙ NELLA MISERICORDIA

“Coraggio! alzati, ti chiama!”

CANTO: Come tu mi vuoi

Eccomi signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
eccomi Signor vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò, questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò, se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi.

Eccomi signor, vengo a te mio re, che si compia in me la tua volontà.
eccomi Signor vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome annuncerò.

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò, questa vita io voglio donarla a te, per dar gloria al tuo nome mio Re

Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò, se mi guida il tuo amore paura non ho, per sempre io sarò, come tu mi vuoi...

io sarò, come tu mi vuoi...

io sarò, come tu mi vuoi...

io sarò, come tu mi vuoi.

Ascolto del salmo 27 pronunciato da san Giovanni Paolo II (4 min)

SALMO 27

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?*

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;

il tuo volto, Signore, io cercherò.

Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.*

Spera nel Signore, sii forte,

si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Dal Vangelo secondo Marco

^{10.46}Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Dall'omelia del Santo Padre, Francesco, alla Liturgia Penitenziale a Panama, con i giovani privati della libertà

Carissimi, Gesù si avvicina e si compromette, Gesù mette in gioco la sua reputazione e invita sempre a guardare un orizzonte capace di rinnovare la vita, di rinnovare la storia. Tutti, tutti abbiamo un orizzonte. Tutti. Qualcuno può dire: "Io non ce l'ho". Apri la finestra, e lo troverai. Apri la finestra del tuo cuore, apri la finestra dell'amore che è Gesù, e lo troverai. Tutti abbiamo un orizzonte. Sono due sguardi ben diversi che si contrappongono: quello di Gesù e quello di questi dottori della legge. Uno sguardo sterile e infecondo – quello della mormorazione e del pettegolezzo, che sempre parla male degli altri e si sente giusto –, e un altro – che è quello del Signore – che chiama alla trasformazione e alla conversione, a una vita nuova.

Spunti di riflessione nel cammino

Si fa silenzio. Un paio di ragazzi a voce calma recitano le domande per la riflessione personale, intervallate da spazi di silenzio e dal canto del Kyrie

Lettore 1: **"Sentendo che era Gesù nazareno, cominciò a gridare..."**

Lettore 2: Riesco a riconoscere in Cristo colui che passa per rendermi nuovo?

Kyrie eleison

Lettore 1: **"molti lo rimproveravano perché tacesse..."**

Lettore 2: Riesco a seguire Cristo non sentendomi superiore agli altri?

Kyrie eleison

Lettore 1: **"Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! alzati, ti chiama!»..."**

Lettore 2: Come i discepoli che incoraggiano ad alzarsi, riesco io ad andare incontro agli altri, senza giudicare ed offrendo parole di vita?

Kyrie eleison

Lettore 1: **"e subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada..."**

Lettore 2: A cosa mi sento chiamato?

Kyrie eleison

Preghiera

Padre buono, ho bisogno di Te,
 conto su di Te per esistere e per vivere.
 Nel Tuo Figlio Gesù
 mi hai guardato ed amato.
 Io non ho avuto il coraggio
 di lasciare tutto e di seguirLo,
 e il mio cuore si è riempito di tristezza,
 ma Tu sei più forte del mio peccato.
 Credo nella Tua potenza sulla mia vita,
 credo nella Tua capacità
 di salvarmi così come sono adesso.
 Ricordati di me.
 Perdonami!

Padre nostro

Canto: Come ti ama Dio

Io vorrei saperti amare come Dio
 che ti prende per mano ma ti lascia anche
 andare.
 Vorrei saperti amare senza farti mai domande,
 felice perché esisti e così io posso darti il
 meglio di me.

**Con la forza del mare,
 l'eternità dei giorni,
 la gioia dei voli,
 la pace della sera,
 l'immensità del cielo:
 come ti ama Dio.**

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio
 che ti conosce e ti accetta come sei.
 Tenerti fra le mani come voli nell'azzurro,
 felice perché esisti e così io posso darti il
 meglio di me.

**Con la forza del mare,
 l'eternità dei giorni,
 la gioia dei voli,
 la pace della sera,
 l'immensità del cielo:
 come ti ama Dio.**

Io vorrei saperti amare come Dio
 che ti fa migliore con l'amore che ti dona.
 Seguirti fra la gente con la gioia che hai dentro,
 felice perché esisti e così io posso darti il
 meglio di me.

**Con la forza del mare,
 l'eternità dei giorni,
 la gioia dei voli,
 la pace della sera,
 l'immensità del cielo:
 come ti ama Dio.**

4° Intercessione dei santi

Introduzione

Supplichiamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché con l'esempio e l'aiuto di san Valentino, nostro patrono, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Fratelli, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ¹⁵ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. ¹⁶Poiché sta scritto: *Sarete santi, perché io sono santo.*

Silenzio

Intercessione

Invochiamo l'aiuto del Signore dicendo insieme:

Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

- Padre Santo, tu vuoi che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli, fa' che la Chiesa ti glorifichi su tutta la terra con la luce della sua santità. Noi ti preghiamo.
- Padre Santo, fa' che sull'esempio di San Valentino ogni uomo risponda generosamente alla chiamata di Dio, vivendo la sua vita come dono di amore ai fratelli. Noi ti preghiamo
- Padre Santo, fa' che abbiamo sempre fiducia nell'intercessione dei santi e, sostenuti dal loro aiuto, percorriamo con coraggio la via che ci porta a Cristo. Noi ti preghiamo.
- Padre Santo, aiutaci a diventare, come san Valentino, sempre più ricchi di umanità, sensibili ai bisogni degli altri, nei quali Cristo stesso si manifesta. Noi ti preghiamo.
- Padre Santo, ammetti i nostri fratelli defunti alla contemplazione del tuo volto, rendi anche noi degni della tua gloria. Noi ti preghiamo.
- Padre Santo, proteggi e benedici la nostra Chiesa diocesana di Terni-Narni-Amelia, e per l'intercessione di San Valentino nostro patrono, fa' che sappiamo essere fedeli testimoni del Vangelo. Noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione

O Dio, fonte di ogni santità, che chiedi l'impegno dei tuoi figli perché raggiungano la felicità, per l'intercessione di san Valentino, sostieni il loro cammino fino alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canto: Danza la vita

Canta con la voce e con il cuore,
con la bocca e con la vita,
canta senza stonature,
la verità...del cuore.

Canta come cantano i viandanti: (canta come
cantano i viandanti)
Non solo per riempire il tempo, (non solo per
riempire il tempo)
Ma per sostenere lo sforzo. (ma per sostenere
lo sforzo)
Canta e cammina (2 volte)

*Se poi, credi non possa bastare,
seguì il tempo
stai pronto e...*

**Rit: Danza la vita al ritmo dello spirito oh
Spirito che riempi i nostri**

**Danza, danza al ritmo che c'è in te
cuor. Danza assieme a noi**

Cammina sulle orme del Signore
Non solo con i piedi ma
Usa soprattutto il cuore
Ama... chi è con te.
Cammina con lo zaino sulle spalle: (cammina
con lo zaino sulle spalle)
La fatica aiuta a crescere (la fatica aiuta a
crescere)
Nella condivisione (nella condivisione)
Canta e cammina (2 volte)

*Se poi, credi non possa bastare,
seguì il tempo
stai pronto e...*

Rit

5° Litanie dei santi legati alla nostra Diocesi

Invochiamo l'intercessione di tutti i santi ternani, narnesi, amerini o legati alla nostra Diocesi che con la loro intercessione e la loro operosità, hanno reso feconda la nostra Chiesa di Terni-Narni-Amelia.

Maria, madre della Misericordia	prega per noi
Apostoli ed evangelisti, colonne della Chiesa	pregate per noi
Discepoli del Signore, testimoni di Lui	Pregate per noi
Valentino, vescovo e martire della nostra terra	Prega per noi
Giovanale, primo vescovo di Narni, venuto dall'Africa	Prega per noi
Firmina, donna che col perdono converte	prega per noi
Procolo, Efebo e Apollonio, compagni nel martirio	pregate per noi
Abondio, presbitero della nostra terra	prega per noi
Leopoldino, martire per Cristo	prega per noi
Olimpiade, convertito dal perdono	prega per noi
Vittore, soldato di Cristo	prega per noi
Corona, compagna di martirio	prega per noi

Eleozimo, Nettario, Leopardo, fratelli martiri per la carità	pregate per noi
Eufridio e Ianuario, nobili martiri per Cristo	pregate per noi
Medico, intercessore nelle sofferenze	prega per noi
Vittoria e le sue nipoti, martiri spose di Cristo	pregate per noi
Zenone, martire della Chiesa di Terni	prega per noi
Martiri, coraggiosi testimoni del Vangelo	pregate per noi
Anastasio, difensore della città di Terni	prega per noi
Cassio, pastore coraggioso di Narni	prega per noi
Imerio e Massimo, vescovi santi di Amelia	pregate per noi
Fulgenzio, difensore della terra di Otricoli	prega per noi
Berardo, Pietro, Accurzio, Ottone, Adiuto, protomartiri dell'Ordine Serafico	pregate per noi
Massimiliano Kolbe, martire della fede	prega per noi
Gemine, monaco santo venuto dalla Siria	prega per noi
Antonio Vici, povero nell'umiltà	prega per noi
Giovanni Vici, maestro di santità	prega per noi
Pascuccio, Giovanni e Simone, fiori beati dei frati minori	pregate per noi
Giuseppe da Leonessa, sacerdote, missionario e confessore di Cristo	prega per noi
Gabriele, giovane innamorato del Signore	prega per noi
Lucia Broccadelli, sposa di Cristo nella carità	prega per noi
Giovanni e Lucia Bufalari, fratelli nella santità	prega per noi
Giunio Tinarelli, Silenzioso Operaio della Croce	prega per noi
Madre Speranza di Gesù, apostola della misericordia	prega per noi
Giovanni Paolo II, santo pontefice, pellegrino a Terni	prega per noi
Voi tutti servi e santi di Dio	pregate per noi

Quando si è prossimi alla Cattedrale si canta

Canto: Quale gioia

**Quale gioia mi dissero andremo
alla casa del Signore,
ora i piedi, oh Gerusalemme,
si fermano davanti a te.**

Ora Gerusalemme è ricostruita
come città salda, forte e unita.

Salgono insieme le tribù di Jahvè
per lodare il nome del Signore d'Israele.

Là sono posti i seggi della sua giustizia,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme,
sia pace a chi ti ama, pace alle tue mura.

Su di te sia pace, chiederò il tuo bene
per la casa di Dio, chiederò la gioia.

Noi siamo il tuo popolo Egli è il nostro Dio,
possa rinnovarci la felicità.

Ingresso in Cattedrale

La processione entra in Cattedrale con il canto.

Canto: Dove la carità

**Dove la carità è vera e sincera,
là c'è Dio.**

**Dove la carità perdona
e tutto sopporta.**

**Dove la carità benigna comprende
e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera
la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi

con cuore sincero.

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri
cuori,
non più liti, non più dissidi e contese
maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi
Cristo Signore.

Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

Quando tutti si sono sistemati il coro intona l'alleluia e il diacono, chiesta la benedizione al Vescovo, si reca all'ambone per proclamare il Vangelo.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

15, 9-

17

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «⁹Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. ¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

Lettura della vita di san Valentino

Mentre l'assemblea sta seduta, alcuni lettori leggono stralci della vita di san Valentino.

Da Terni a Roma (e viceversa)

Sul finire del II secolo, il giovane Valentino, figlio di una nobile famiglia patrizia, originario di Terni, studiava a Roma retorica per divenire un abile avvocato. Nella Città Eterna, però, il giovane ternano conobbe anche il messaggio rivoluzionario del Vangelo e ne fu talmente attratto che abbracciò con passione e dedizione la fede in Gesù Cristo. Fu battezzato e in seguito ordinato diacono da papa Eleuterio e si distinse per dottrina e santissima vita.

Venuto a sapere come nella sua terra, in Umbria, la fede era messa a dura prova dalle persecuzioni scelse di lasciare Roma e di tornare a Terni.

Vescovo di Terni

A Terni Valentino conobbe Feliciano, vescovo di Foligno che era responsabile anche della comunità cristiana che era nella nostra città. Vedendo Feliciano che i cristiani di Terni crescevano di numero chiede a quella comunità di scegliersi una guida. I ternani, all'unisono, richiesero Valentino come

loro vescovo e così, con l'autorità concessagli da papa Vittore, Feliciano consacrò Valentino vescovo di Terni a soli 27 anni. Con lui, il suo amico fraterno Abbondio e altri compagni furono ordinati preti e diaconi. Negli anni seguenti la comunità di Interamna ebbe modo di apprezzare l'opera di Valentino. Egli curò le anime dei suoi conterranei, ma non si risparmiò le opere di carità, soccorrendo i bisognosi e i sofferenti.

Sabino e Serapia

Negli anni seguenti Valentino continuò a prodigarsi per la gente della sua terra, con particolare attenzione ai giovani e ai loro problemi. Una delle leggende più famose della sua vita, quella che lo designò come "protettore degli innamorati", è quella di Sabino e Serapia. Si narra, infatti che a Terni visse una fanciulla di aspetto esile e gentile che si chiamava Serapia. Ella era stata educata già dai genitori agli ideali spirituali e terreni del cristianesimo. Nella piazza principale della città, l'attuale piazza della Repubblica, un giovane soldato romano, Sabino, cresciuto con il culto di Roma, con la venerazione dell'imperatore si accorse di lei che era uscita per andare ad ascoltare Valentino che predicava. Rimastone colpito e non intimorito dalla sua fede: «L'impero ha ben altri nemici. – disse – Non credo che possa temere una così soave fanciulla!», volle conoscerla e ben presto tra i due nacque il sentimento dell'amore. Questo stesso sentimento fu però osteggiato sia dalla famiglia di Sabino che da quella di Serapia. Gli innamorati si rivolsero al vescovo Valentino, il quale parlando con Sabino lo convinse a diventare cristiano e a farsi battezzare. Uniti nella fede i due giovani progettarono di sposarsi quanto prima, ma un altro ostacolo, ben più grave si interpose a quell'unione: Serapia si ammalò gravemente di tubercolosi. Sabino accolse la notizia con profondo turbamento, ma volle concludere il progetto di nozze che avevano concordato. Così al capezzale di Serapia il vescovo Valentino unì in matrimonio i due giovani. Le condizioni della giovane sposa, però, non migliorarono, anzi stavano portando alla morte Serapia; Sabino cercava risposta nella fede, offrì la sua vita al Signore in cambio di quella di Serapia, ma Valentino lo dissuase e pregava che si rassegnasse alla morte della sua sposa. Vicino al letto di lei, Sabino, passò tutta la notte, tenendole la mano; al mattino seguente i due giovani furono trovati esanimi, l'uno accanto all'altro, teneramente abbracciati.

Diversi secoli dopo, esattamente nel 1911 mentre si eseguivano dei lavori alle Acciaierie, fu ritrovato un unico sarcofago contenente i resti di un uomo e di una donna, teneramente abbracciati, deceduti in età giovanile.

Cratone e Cheremone

Nel 273, sotto l'impero di Aureliano, Valentino, ormai anziano, venne richiamato a Roma da un agiato oratore Cratone. Questi, insegnante di greco, aveva presso di sé tre giovani studenti ateniesi Procolo, Efebo e Apollonio coetanei di suo figlio, Cheremone. Accadde che un giorno Cheremone s'incupì, smise di parlare iniziò a chinare la testa, si incurvò del tutto fino a diventare quasi come un gomitolino inerme. Il padre non si dava pace e a nulla valsero le consultazioni coi migliori medici di Roma; allora un tribuno, il cui fratello molti anni prima era stato guarito da Valentino dallo stesso male, suggerì a Cratone di far chiamare il vescovo di Interamna. Il vecchio vescovo accettò l'invito, venne a Roma e fu accolto con tutti gli onori nella casa dell'oratore; quando Cratone gli mostrò suo figlio malato, Valentino gli disse: «Se tu vuoi, egli sarà guarito. Ma la medicina dovrai trovarla tu

stesso». Voleva, così, dirgli che se non avesse avuto fede in Gesù Cristo e chiesto a Lui la guarigione di suo figlio, Valentino non avrebbe potuto fare nulla, perché mancava la fede. Con molta fatica e con un serio e lungo processo intellettuale Cratone riconobbe che l'unico Salvatore è il Signore Gesù e si convertì, lui e tutta la sua famiglia. Valentino, vedendo la fede dell'uomo entrò nella stanza di Cheremone e ci rimase per un giorno e una notte interi. Dopo i quali uscì con Cheremone che cantava e lodava Dio. Valentino, allora, battezzò Cratone, la moglie, il figlio e i giovani ospiti ateniesi Procolo, Efebo, Apollonio. Costoro, poi, lo seguirono e accompagnandolo e prodigandosi con lui per la diffusione del Vangelo.

Il martirio

Ben presto la notizia di questo e di altri miracoli si sparse per tutta Roma, al punto che anche Abondio, figlio del prefetto Annio Furio Placido, divenne cristiano e si mise a predicare per le strade e le piazze raccogliendo attorno a sé decine di coetanei pronti ad ascoltarlo. Valentino, dunque, era diventato una minaccia per l'ordine costituito e il senato decise di incarcerarlo, sperando che la durezza del carcere lo avrebbe fatto presto morire. Ma egli, pur quasi centenario, era ancora possente nella fede, resisteva alla angherie degli aguzzini, ai frequenti e imposti digiuni e alle fustigazioni. Riusciva anche a tenere contatti con i suoi fedeli di Interamna. La sua stessa esistenza in vita era divenuta quasi miracolosa, al punto che il senato richiese all'imperatore la sua condanna a morte. Così il 14 febbraio, in piena notte, per evitare tumulti di popolo Valentino fu decapitato a Roma, sulla via Flaminia nei pressi del ponte Milvio.

Procolo, Efebo e Apollonio presero il corpo e lo trasportarono lungo la via Flaminia, fino a Terni, dove lo seppellirono su una collina fuori le mura.

Breve riflessione

Il Vescovo, dalla sede o dall'ambone, tiene una breve omelia.

Canto di lode: Magnificat

Durante il canto il Vescovo può incensare l'urna del santo.

Orazione

*Il Vescovo introduce la preghiera del **Padre Nostro**, al termine della quale da solo così conclude:*

Padre santo, noi ti glorifichiamo, perché nella tua bontà hai colmato san Valentino, nostro patrono, dei doni del tuo Spirito, esaltandolo in mezzo al tuo popolo come modello di vita cristiana. Per sua intercessione, ti chiediamo di rendere ferma la nostra fede, salda la speranza e ardente la carità. Concedi al tuo popolo salute del corpo e consolazione dello spirito, difesa nei pericoli e sicurezza nel lavoro, sollievo nel dolore e serenità nella famiglia, pace e concordia nella comunità e nel mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione

Dopo eventuali e brevi avvisi il Vescovo benedice solennemente l'assemblea.

Il Signore sia con voi

R. E con il tuo Spirito.

**Dio nostro Padre,
che ci ha riuniti per celebrare oggi
la solennità di san Valentino,
patrono della nostra Chiesa diocesana di Terni-Narni-Amelia,
vi benedica e vi protegga,
e vi confermi nella sua pace.**

R. Amen.

**Cristo Signore,
che ha manifestato in san Valentino
la forza rinnovatrice della Pasqua,
vi renda autentici testimoni del suo Vangelo.**

R. Amen.

**Lo Spirito Santo,
che in san Valentino
ci ha offerto un segno di solidarietà fraterna,
vi renda capaci di attuare
una vera comunione di fede e di amore
nella sua Chiesa.**

R. Amen.

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

R. Amen.

La celebrazione si conclude con un canto.

Canto: Il canto dell'amore

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
**perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.**

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi ...

*Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te...*